



pace, e dunque costruisce il futuro. Il perdono non cancella la memoria, non nega la giustizia, ma ci rende più forti della paura e della violenza».

Pace e perdono sono elementi costitutivi di ogni società. Non sono parole o concetti astratti, ma atteggiamenti, comportamenti concreti che si presentano quotidianamente come scelte individuali e collettive. Il mondo si cambia con i fatti e non con le parole. «La pace è una costruzione che impegna tutti e ciascuno, ogni giorno, in ogni luogo, a cominciare da quello in cui si

vive. La pace ci riguarda e ci sfida a essere coerenti nella vita quotidiana con i suoi valori profondi. Per questo non si deve consentire che un compagno di studi venga deriso per una disabilità, che un compagno di giochi venga emarginato per il colore della pelle, che un vicino di casa sia abbandonato nella povertà e nel bisogno».

L'impegno educativo e sportivo nei confronti dei bambini e dei ragazzi, il servizio di accoglienza, le cure mediche e la distribuzione di beni di prima necessità alle persone più indigenti, la pro-

mozione culturale, l'aiuto e il sostegno alle popolazioni più povere del mondo, assumono allora un significato politico volto a dare fondamento e concretezza ai valori che i padri costituenti hanno trascritto negli articoli della nostra Costituzione. Un modo per incarnare tali principi in azioni concrete e progetti sociali ed economici realizzabili

Ma non solo, anche settori apparentemente estranei alla dimensione etica possono essere vissuti in una prospettiva orientata al bene comune. Parlando dei risvolti di carattere economico-or-

«Voi giovani da qualunque parte veniate dovete far sentire la vostra voce, la vostra domanda di pace».

ganizzativo del Sermig presentati nel proprio bilancio nel 2019, il Presidente ha ribadito la stretta connessione tra economia ed etica e riferendosi al valore economico prodotto dalle attività del Sermig ha detto: «Questo è un esempio di come, in realtà, si incrociano spontanei fatti economici collegati al volontariato, la spontanea dedizione di sé per solidarietà. Questa è una realtà importante».

GIOVANI IN PRIMO PIANO

Un altro tratto comune che ha caratterizzato il legame con il Presidente è l'impegno condiviso per le nuove generazioni. Parlando ai giovani del Sermig, il Presidente si è sempre rivolto in realtà a tutti i giovani, invitandoli a prendere in mano la loro vita e, con essa, anche il presente e il futuro dell'intera comuni-

nelle scarpe degli altri

tà. «La vostra prova di concretezza, mentre discutete e lottate per un mondo più giusto, sta nel partire da voi stessi. Ciò che chiediamo agli altri, ciò che pretendiamo dalla comunità, dobbiamo essere capaci di realizzarlo nella nostra vita, a partire dalle persone che ci sono vicine. [...] Non tiratevi indietro. [...] saremo tutti migliori se il vostro entusiasmo contagierà gli altri. [...] Siate liberi non abbiate paura di dire qualcosa di scomodo o fuori dal coro, o apparentemente impossibile quando gridate e cantate per la fratellanza tra gli uomini, per la pace. Il mondo siete voi». «Voi giovani da qualunque parte veniate dovete far sentire la vostra voce, la vostra domanda di pace».

L'ultimo, pressante, invito è a tenere uniti lo sguardo rivolto al futuro e l'impegno concreto nel presente perché «si deve fare ciò che è possibile oggi. Tenendo, comunque, alta la testa sul domani e coltivando sin da ora il progetto di un futuro migliore. [...] Tenere insieme il lavoro concreto, minuzioso di solidarietà con una semina che riguarda invece il mondo intero».



In questo luogo l'amicizia è sacra. Il colore della pelle è un dono di Dio. La diversità è una ricchezza. I giovani e adulti che giocano così la loro vita cambiano lo sport, cambiano il mondo.

Ernesto e Maria Olivero

Un percorso ricco di stima e di dialogo...



Torino, 14 maggio 2015



Roma, 29 ottobre 2015



Pecetto Torinese, 7 novembre 2017



Torino, 26 novembre 2018



Madaba, 9 aprile 2019



Torino, 10 dicembre 2019